

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XX° numero 178

♌ ♍ Settembre 2015

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.org> Contiene I.R. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 *Guarigione*
Il Viaggio dell'Anima
ma con i Fiori - 2
Stefania Rossi

4 *Guarigione*
Il Latte - 3
A cura di
Franco Giacosa

6/7 *Il Racconto*
I Grandi Iniziati
Ermete - 7

8/9 *Bibbia*
Il Mistero del
Christos
Corinne Heline

10 *Bibbia*
Paolo di Tarso - 16
Corinne Heline

12 *Astrologia*
Il Cielo del mese -
di Primo Contro

13 *Astrologia*
L'Oroscopo del mese -
di Giancarla

14 *Astrologia*
L'Astrologo discute
gli insegnamenti - 1
di Elman Bacher

Chi ha letto la Cosmogonia ricorderà certamente la citazione che Max Heindel fa del testo di Russel Lowell *La visione di sir Launfal*. Vi si racconta di un nobile giovane cavaliere con brillante armatura, con la croce sullo scudo e un superbo destriero che parte dal suo castello per la ricerca del Graal. Appena fuori dal castello incrocia un lebbroso mendicante, e con disprezzo gli lancia un'elemosina; al che il lebbroso risponde che preferisce un tozzo di pane di un povero piuttosto dell'oro che, così, è privo di valore. Questa leggenda assume anche oggi, anzi, particolarmente oggi, un significato particolare. Siamo tutti molto bravi - esteriormente e a parole - quando crediamo di fare del bene solo per alleggerirci la coscienza, ma senza un moto del cuore che accompagni quella azione; e andiamo spesso lontano per "aiutare i poveri del terzo mondo", dando loro il nostro superfluo.

Sir Launfal torna, vecchio e stanco, dopo molti anni, e viene scacciato da quello che era stato il suo castello; l'esperienza che ha fatto, però, lo ha cambiato: non cavalca più il destriero di prima (la ricchezza) e non porta più la croce sul mantello (forma esteriore di religiosità). Ha però la croce nel cuore e ritrovando il lebbroso condivide con lui tutto quello che gli è rimasto. Aveva trovato vicino a casa ciò che era andato a cercare lontano.

Anche i poveri d'oggi non sono più lontani, e vengono da noi per reclamare ciò che abbiamo loro tolto, essendo noi stessi, quasi sempre, la causa storica della loro condizione attuale. Noi pretendiamo di voler vivere come prima, chiudendo gli occhi, il cuore e anche il cervello, ma se non abbiamo condiviso a suo tempo la nostra ricchezza con loro, ora sono loro che vengono a condividere con noi la loro povertà. È la legge di conseguenza. Possiamo tacitarla finché vogliamo, ma la nostra coscienza ne è interpellata: diventa sempre più un problema nostro, al quale siamo interiormente chiamati a rispondere. Sta a noi decidere in quale modo: renderci conto della nostra responsabilità iniziando subito a dimostrare di avere capito la lezione con un cambiamento sia interiore che esteriore; oppure cercare di scacciarli, non accorgendoci però che non possiamo allontanarci dalla nostra coscienza, e faremo la stessa esperienza di sir Launfal, e solo dopo essere stati privati di tutto ne capiremo l'insegnamento. Se ascolteremo invece il cuore potremo uscirne sicuramente più ricchi, ma della ricchezza che ha il valore che conta: quello interiore; e la risposta che otterremo sarà la stessa che ricevette il cavaliere: "Chi con la sua elemosina dona se stesso, nutre tre persone: se stesso, il suo prossimo e Me". L'Amore sconfigge la paura.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Come si accordano gli Insegnamenti Rosacroci con il Vangelo nei seguenti punti: Voi dite “salvatori” al plurale, parlando di Gesù come di UN SALVATORE e lo classificate con Buddha e Maometto. Secondo il Vangelo Gesù è il Figlio Unigenito di Dio (Giovanni 3:16). I sacri testi dicono anche che “non vi è sotto il cielo altro nome che sia stato dato agli uomini; per suo tramite essi devono essere salvati” (Atti 4:12). D'altra parte, Gesù ha detto: “Nessuno viene al Padre mio se non per me” (Giovanni 14:6).



leggendo attentamente gli Insegnamenti Rosacroci vedrete che si fa distinzione fra Gesù e il Cristo. Gesù era uomo fra gli uomini. Consultando la Memoria della Natura possiamo scoprire le sue vite precedenti come quelle degli altri uomini, sebbene sia probabilmente l'anima più nobile, più eletta, mai vissuta in un corpo umano. Quanto al Cristo, è l'Iniziato più elevato del Periodo del Sole e non ha mai vissuto in un corpo terrestre prima di rivestire quello di Gesù dopo il battesimo, per insegnare personalmente agli uomini il cammino del Regno di Dio. Così sia Gesù, sia il Cristo, sono molto al di sopra dei grandi istruttori come Buddha, Maometto, Confucio e altri ancora. Avete ragione di rilevare dalla versione autorizzata del Vangelo che il Cristo è il Figlio Unico di Dio, ma per ben comprendere non bisogna attenersi alle traduzioni comuni. I termini utilizzati in greco sono “ton monogene”, cosa che può essere tradotta: “solo generato” come nelle piante dove avviene la monogenesi o piante monoiche. Queste piante sono contemporaneamente maschili e femminili e atte a fertilizzare il loro seme per cui questo si sviluppa in una pianta simile a quella che lo ha generato. Nel tempo dei tempi l'uomo era contemporaneamente maschile



e femminile o ermafrodito ed era capace di generare da sé un altro essere senza la cooperazione altrui; ora, invece, per effetto della divisione in sessi, tale cooperazione è necessaria. Il senso del testo sacro, quindi, non è che il Cristo fosse il solo ed unico figlio generato dal Padre. Può darsi sia così, ma al riguardo non abbiamo la certezza. Tuttavia in base a tale passaggio sappiamo che il Cristo è stato generato dal Padre stesso senza altro intermediario, per monogenesi, lo stesso procedimento che consente ad una pianta che possiede fiori maschio

e femmina di riprodursi.

Ciò non si applica, nondimeno, al corpo fisico: l'involucro denso che il Cristo rivestì durante il suo ministero fra noi era il corpo di Gesù secondo il sistema comune, la cui origine risale a Davide, antenato della sua razza, come descrive la genealogia biblica.

È vero che, come voi fate notare, il Vangelo afferma: “Sotto il cielo non vi è altro nome...” . È anche vero che Gesù disse: “Nulla viene al Padre mio se non per me”. Ma dobbiamo ricordarci che queste due frasi riguardano lo Spirito del Cristo, il quale abitò nel corpo di Gesù durante i tre anni di ministero.

Max Heindel

Il peccato dei nostri antenati nell'antica Lemuria fu quello di dissipare il proprio seme, senza amore e trascurando le leggi. Il Cristiano ha, invece, il privilegio di riscattarsi attraverso la purezza di vita, in ricordo del Signore. San Giovanni disse: “Il suo seme rimase in lui”. Questo è il significato nascosto che si cela nelle parole sul pane e sul vino. Nella versione popolare leggiamo semplicemente: “Questa è la coppa della Nuova Alleanza”, ma nella traduzione tedesca la parola corrispondente a “coppa” è: “kelck” e in latino “calix”; ambedue le parole indicano l'involucro esterno del calice del fiore. In greco, la parola “coppa” ha un significato ancora più sottile, che non si trova in nessun'altra lingua, grazie al termine: “potirion”, il cui senso diventa evidente considerando l'etimologia della parola “pot” (vaso). Questa ci dà subito la stessa idea della parola calice o calix – un recipiente – e il termine latino “potare” (bere) dimostra anch'esso che la coppa è un recipiente atto a contenere un liquido. I vocaboli “potente” e “impotente”, tuttavia, significano che si ha o non si ha la forza virile, riportando al senso implicito nella parole greca, che prevede l'evoluzione dell'uomo in superuomo.

(Max Heindel)



Il Viaggio dell'Anima con i Fiori

A cura di Stefania



Le seguenti riflessioni e indicazioni sono frutto di una lunga ricerca - soprattutto di carattere esperienziale - e riguardano l'impatto energetico sul lavoro dell'Anima da parte di alcune Essenze floreali in grado di facilitare il drenaggio di emozioni distruttive e l'eliminazione di blocchi dovuti a traumi o memorie dolorose. La loro azione si esprime nel favorire l'accesso a stati di consapevolezza nei quali, conoscendo maggiormente sé stessi, si scopre di essere sempre responsabili della propria condizione animica.

I DODICI GUARITORI DELLA FLORITERAPIA - 2

La prima tappa - i fiori per la Paura (seguito)



La Paura accompagna tutta l'esperienza del mondo fisico ed ha come suo opposto il Coraggio rappresentato nell'archetipo dell'Eroe. Il codice interiore dell'Anima Eroica è supportato non solo dal lavoro energetico di Mimulus ma anche da **Rock Rose**. Si tratta di un'Essenza ricavata dal fiore dell'Eliantemo (l'etimo indica appunto che si è in presenza di un fiore solare) con una corolla a forma circolare di colore giallo-oro, insomma un piccolo sole del mondo vegetale. Essa è capace di inondare l'Anima oscurata dalle peggiori paure con la luce ardente del Sole Spirituale in una sorta di processo alchemico ove la componente astrale, dominata da energie lu-

nari, finalmente riceve luce e calore dal Sole interno sotto forma di forme-pensiero luminose emanate dalla Mente superiore; Luna e Sole si uniscono in un connubio profondamente armonizzante ove ogni eccesso appare contenuto. Ciò appare evidente anche dal punto di vista psicosomatico poiché l'esperienza floriterapica permette di affermare che Rock Rose è un'essenza adatta ad ogni estremizzazione della Paura quando diventa terrore e attacco di panico.

I volti della Paura e i Fiori

La Paura, come dicevamo, appartiene all'esperienza primaria dell'incarnazione e come tale ha la sua funzione, se presente entro i giusti limiti, per garantire la preservazione dell'esistenza sul piano fisico. Tuttavia, nelle situazioni di sofferenza animica, la Paura gioca un ruolo destabilizzante soprattutto se la persona ha una struttura delicata e iper-sensibile che la porta ad amplificare ogni segnale esogeno e gli impulsi provenienti dal sistema limbico. In questi casi, i rimedi floreali più idonei a gestire paure e ansietà hanno anche il potere di riportare i corpi sottili entro gli ambiti loro propri. Ciò accade con l'essenza floreale **Aspen** che, ricavata dal piccolo e poco appariscente fiore del Pioppo tremulo, agisce sulla Paura intesa come lo scenario indefinito di un'emozione che si manifesta come un modo d'essere continuo. Il soggetto Aspen, iper-sensibile e fragile, trascorre la sua esistenza in uno stato di continua ansietà, come dovesse difendersi da opprimenti intrusioni, per lo più inspiegabili, con una marcata tendenza alla cronicizzazione degli stati ansiosi. Esattamente come l'albero che in natura esprime un inconfondibile comportamento tremolante, riconoscibile osservando le sue foglie vibrare di continuo anche in assenza di vento, così la personalità Aspen appare delicata e sensibile in grado di captare segnali e forze che attraversano il tessuto astrale. Quando si verifica un eccesso di sensibilità si crea

uno squilibrio definito tecnicamente "filtrazione del corpo Astrale" che consiste nella fuoriuscita dai confini della struttura sottile del campo astrale di materiale emozionale fatto di paure e conseguenti insicurezze. L'espandersi del materiale emozionale in eccesso va a interessare altri strati della struttura multidimensionale umana, ad esempio il corpo mentale ove vengono sostenute forme-pensiero negative che giustificano gli stati d'ansia autorizzandone la presenza; nel contempo anche il corpo fisico appare compromesso da sintomi di origine neurovegetativa che palesemente rivelano lo stato d'animo sottostante (tachicardia, tremolio degli arti, difficile digestione e anomalie nella funzionalità intestinale, mal di testa, ecc.). Il rimedio di Bach ha come principale peculiarità il riportare entro i giusti confini l'energia emozionale riequilibrando la risposta neurovegetativa e l'attività delle forme-pensiero. Il soggetto rimane più sensibile della media ma impara finalmente a gestire questa sua caratteristica comprendendone la funzione e addestrandosi a utilizzarla per il bene comune. La chiave energetica di Aspen potrebbe quindi essere la seguente: "Dallo stato ansioso alla gestione della propria sensibilità".

Continua



Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa



(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)

IL LATTE - 3

Qual è il latte migliore?

Purtroppo se si acquista il latte nella maggior parte dei supermercati, si può stare sicuri che molto probabilmente esso potrà contenere tracce di sostanze chimiche che sarebbe meglio evitare.

Si può pensare che la soluzione migliore sia quella di comprare biologico. Il latte biologico è chiaramente migliore dato che le vacche da latte degli allevamenti biologici non sono sottoposte ad antibiotici o rbGH (ormone OGM somministrato per una crescita rapida degli animali) di routine ... ma, sarà certamente stato pastorizzato, e questo trattamento, come vedremo, ne compromette in modo significativo la qualità.

La soluzione migliore sembra essere quella di scegliere latte crudo da animali nutriti al pascolo.

Il latte acquistato direttamente da un agricoltore cosciente è quasi sempre meglio del latte biologico. In tal caso, può non essere certificato, ma sarà essenzialmente naturale e in ogni caso, consumato crudo, risulta più nutriente e di qualità superiore.

Il latte da mucche al pascolo, a differenza delle vacche alimentate con cereali, sarà ricco in CLA (acido linoleico coniugato con proprietà antiossidanti e anticancro) portatore di molti benefici per la salute tra i quali anche quello di aiutare a perdere peso corporeo.



La pastorizzazione trasforma la struttura fisica delle proteine del latte quali la caseina e modifica gli aminoacidi in una forma che il nostro corpo non è in grado di gestire. Il processo, oltre a distruggere i patogeni, distrugge anche i batteri benefici che si trovano naturalmente nel latte e riduce notevolmente il contenuto di micronutrienti e vitamine.

Infatti, la pastorizzazione distrugge parte della vitamina C del latte crudo, favorisce la crescita di batteri nocivi, e trasforma lo zucchero (lattosio) naturale del latte in beta - lattosio. Il Beta lattosio viene rapidamente assorbito dal corpo umano, con il risultato che dopo un bicchiere di latte la fame può ritornare rapidamente a farsi sentire, soprattutto nei bambini.

Il processo di pastorizzazione rende anche insolubile la maggior parte del calcio presente nel latte crudo. Questo può portare a una serie di problemi nei bambini, tra i quali il rachitismo e denti guasti. Avviene anche la distruzione di circa il 20 per cento dello iodio disponibile nel latte crudo, il che può causare stitichezza.

Quando il latte pastorizzato viene anche omogeneizzato (trattamento per evitare che affiori la panna), si forma una sostanza nota come xantina-ossidasi. Questo composto può svolgere un ruolo nello stress ossidativo agendo come un radicale libero nel nostro corpo.

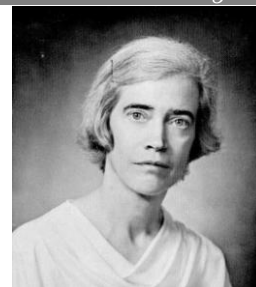
Il latte crudo, d'altra parte, contiene batteri buoni che sono essenziali per un sano sistema digestivo e offre protezione contro i batteri che causano malattie ... quindi non è consigliabile sprecare denaro per il latte biologico pastorizzato ma cercare invece di acquistare, ove possibile, un rispettabile latte crudo (e gli altri prodotti caseari).

Continua



Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III – L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 49

LA RINASCITA E LA LEGGE DI CONSEGUENZA (Capitolo IV) - *seguito*

D. Come lavorano i diversi gradi di Esseri che formano le Gerarchie?

R. Quelli che nelle precedenti manifestazioni hanno raggiunto il grado più elevato di sviluppo, lavorano in coloro che non hanno ancora sviluppato nessuna coscienza. Inducono in essi uno stadio di autocoscienza dal quale possono fare ulteriore lavoro da se stessi.

D. Che cosa fanno coloro che hanno iniziato la loro evoluzione in un precedente giorno di manifestazione, ma non sono progrediti fino alla fine?

R. Essi riprendono nuovamente il loro compito, proprio come noi riprendiamo il nostro lavoro giornaliero il mattino dal punto in cui l'avevamo lasciato la sera precedente.

D. Possono tutti questi diversi esseri cominciare la loro evoluzione ai primi stadi di una nuova manifestazione?

R. No, alcuni devono attendere finché coloro che li precedono abbiano posto le condizioni necessarie al loro ulteriore sviluppo.

D. Come funzionano i processi della natura?

R. Non vi sono processi istantanei in natura. Tutto è uno svilupparsi estremamente lento, uno sviluppo che, sebbene estremamente lento, è tuttavia assolutamente certo di giungere alla perfezione finale.

D. A che cosa della vita umana si possono paragonare questi stadi progressivi?

R. All'infanzia, giovinezza, maturità di uomo o donna, e vecchiaia, proprio come nel macrocosmo vi sono differenti stadi che corrispondono ai diversi periodi della vita microcosmica.

D. Perché un bambino non può assumersi i compiti di paternità o maternità?

R. Perché le sue condizioni mentali e fisiche non sviluppate lo rendono incapace di svolgere un simile compito.

D. Perché questo vale per gli esseri meno evoluti al principio della manifestazione?

R. Perché essi devono aspettare finché quelli più avanzati abbiano preparato le condizioni adatte per loro. Minore è il grado di intelligenza dell'essere in evoluzione, maggiore esso è dipendente da aiuto esterno.

D. Possiamo descrivere come la vita evolvente è diventata uomo?

R. Al principio, gli esseri più elevati, coloro che sono i più evoluti, lavorano su quelli che hanno il grado massimo di incoscienza. Più tardi si rivolgono ad essi alcune delle entità meno evolute, che sono allora in grado di portare un po' più avanti il lavoro, finché alla fine l'autocoscienza si risveglia.

D. Come l'autocosciente, l'ego individuale, procede da questo punto?

R. Da questo punto egli deve andare avanti ed espandere la propria coscienza senza aiuto esterno. Esperienza e pensiero devono allora prendere il posto dei maestri esterni.

D. Che cos'è l'involuzione?

R. Il periodo di tempo dedicato al conseguimento dell'autocoscienza e alla costruzione dei veicoli attraverso cui si manifesta lo spirito nell'uomo.

D. Che cos'è l'evoluzione?

R. Il periodo successivo di esistenza, durante il quale l'individuo essere umano sviluppa l'autocoscienza in divina onniscienza.

D. Che cosa significa epigenesi?

R. La forza interiore all'essere evolvente che rende l'evoluzione ciò che è, e non un mero sviluppo di latenti possibilità germinali, che rende l'evoluzione di ogni individuo diversa da quella di qualsiasi altro, che fornisce l'elemento di originalità e dà scopo alla abilità creativa che l'essere evolvente deve coltivare per poter divenire un Dio; la forza definita Genio.

Continua

I GRANDI INIZIATI - 7

di Edoardo Schuré

ERMETE

(I Misteri d'Egitto)

O anima cieca! Impugna la fiaccola dei Misteri e scoprirai nella notte terrena l'altro te stesso luminoso, la tua Anima celeste. Segui questa divina guida e sia essa il tuo Genio, poiché possiede la chiave delle tue esistenze passate e future. (dal Libro dei Morti)

-----<<<<<>>>>>-----

V

LA VISIONE DI ERMETE

(la comunicazione dello ierofante al nuovo iniziato)

Ermete¹ rifletteva un giorno sull'origine delle cose, quando si addormentò, e il suo corpo fu sorpreso da pesante torpore e irrigidito, mentre il suo spirito saliva negli spazi.

Gli parve allora che lo chiamasse per nome un immenso essere d'indeterminata forma, ed atterrito gli chiese: "Chi sei tu?". "Io sono Osiride, l'intelligenza sovrana, ed ogni cosa posso svelarti. Che vuoi tu?". "Contemplare la fonte degli esseri e conoscere Dio, Osiride divino". "Tu sarai soddisfatto".

Immediatamente Ermete si sentì inondato da una deliziosa luce, e in quelle onde diafane passavano le incantevoli forme di tutti gli esseri; ma ad un tratto spaventose tenebre e tortuose forme piombarono su di lui, ed egli fu immerso in un umido caos denso di fumo e di lugubre muggito. Un grido saliva dagli abissi, era *il grido della luce*, e subito un fuoco sottile scaturì dalle umide profondità e raggiunse le eterne altezze. Ermete fu rapito con esso e si ritrovò negli spazi. Il caos si districava nell'abisso, cori d'astri echeggiavano sulla sua testa, *il grido della luce* riempiva l'infinito.

"Hai tu compreso ciò che vedesti?", domandò Osiride ad Ermete, avvinto nel suo sogno e sospeso tra terra e cielo.

"No", rispose Ermete.

"Ebbene, sappilo. Tu vedesti ciò che avviene nell'eternità. La luce che vedesti dapprima è la divina intelligenza, che contiene ogni cosa in potenza e racchiude i modelli di tutti gli esseri; le tenebre nelle quali fosti poi precipitato rappresentano il mondo materiale, in cui vivono gli uomini della terra. Ma il fuoco, che hai visto erompere dalla profondità, è il

Verbo divino: Dio è il Padre, il Figlio è il Verbo, la loro unione è la Vita".

"Che sogno meraviglioso è questo sviluppatosi in me, per cui non più con gli occhi del corpo ma con quelli dello spirito io vedo ora le cose?", domandò Ermete.

"Figlio della polvere", rispose Osiride, "Ora il Verbo è in te; ciò che intende, vede e agisce in te è il Verbo stesso, il fuoco sacro, la parola creatrice!".

"Poiché ciò avviene", replicò Ermete, "fammi vedere la vita dei mondi, il cammino delle anime, donde viene dove torna l'uomo".

"Sia fatto secondo il tuo desiderio".

Ermete sentì appesantirsi come una pietra e, come un aerolito, precipitò attraverso gli spazi sulla vetta di un monte. Era notte; cupa e nuda la terra; gravi come ferro le sue membra.

"Alza lo sguardo e guarda!", disse la voce di Osiride. Meraviglioso spettacolo vide allora Ermete. Infinito lo spazio, stellato il cielo, sette luminose sfere lo avvolgevano, e d'un colpo Ermete scorgeva i sette cieli disposti sopra di lui come sette globi concentrici e trasparenti, dei quali egli era il centro siderale. La Via Lattea cingeva l'ultimo e in ogni sfera si aggirava un pianeta, che un genio di forma e segno e luce diverso accompagnava. E mentre Ermete, abbagliato, contemplava la loro sparsa fioritura e i maestosi loro movimenti, la voce gli disse:

"Guarda, ascolta e comprendi. Tu vedi le sette sfere di ogni vita, attraverso le quali si compie la caduta delle anime e la loro ascesa. I sette Geni sono i sette raggi del Verbo-Luce e ognuno di essi presiede ad una sfera dello spirito, ad una fase della vita delle anime. Quello a te più vicino è il genio della Luna: vedilo coronato di falce d'argento e osserva il suo inquietante sorriso. Egli presiede alle nascite e alle morti, svincola le anime dai corpi e le attrae nel suo raggio. Sopra di lui, Mercurio pallido mostra la via

¹ *La visione di Ermete* si trova all'inizio dei libri di Ermete Trismegisto sotto il nome di *Pimandro*.

col caduceo che contiene la Scienza, alle anime discendenti o ascendenti. Più su brilla Venere, che reca lo specchio di Amore, nel quale di volta in volta si obliano e si riconoscono le anime. Sopra a lei leva il genio del Sole la fiaccola trionfale dell'eterna Bellezza. Più in là Marte brandisce la spada della Giustizia signoreggiante sulla sfera azzurra, Giove tiene lo scettro del supremo potere, che è l'Intelligenza divina. Ai limiti del mondo, sotto i segni dello zodiaco, Saturno sostiene il globo della Saggezza universale².

"Io vedo", disse Ermete, "le sette regioni, che comprendono il mondo visibile, vedo i sette raggi del Verbo-Luce, del Dio unico, che con essi le traversa e le governa. Ma come si compie il viaggio degli uomini attraverso questi mondi, o maestro?".

"Vedi tu", disse Osiride, "una luminosa semenza cadere dalle regioni della Via Lattea nella settima sfera? Sono tutti germi d'anime. Vivono esse come leggeri vapori nella regione di Saturno, felici, spensierate, ignoranti della loro felicità. Ma cadendo di sfera in sfera rivestono involucri sempre più pesanti e in ogni incarnazione acquistano un nuovo senso corporeo conforme all'ambiente nel quale dimorano. La loro energia vitale aumenta, ma a misura che entrano in corpi più densi perdono il ricordo della loro origine celeste. Così si compie la caduta delle anime, che vengono dall'Etere divino, ed esse, di più in più assoggettate alla materia, di più in più inebriate della vita, simili a pioggia di fuoco, precipitano con fremiti di voluttà attraverso le regioni del Dolore, dell'Amore e della Morte, fin nella loro terrestre prigione, dove tu stesso gemi trattenuto dall'igneo centro della terra, e dove vano sogno ti sembra la vita divina.

"Possono morire le anime?", chiese Ermete.

"Sì, molte periscono nella fatale discesa", rispose Osiride. "L'anima è figlia del cielo e il suo viaggio è una prova. Se nel suo sfrenato amore per la materia perde il ricordo della sua origine divina, la divina scintilla che è in lei, e che avrebbe potuto diventare più brillante d'una stella, ritorna atomo senza vita all'eterea regione, e l'anima si disgrega nel turbine degli elementi bruti".

Ermete a tali parole ebbe un fremito. Una ruggente tempesta l'avvolse in una nera nube. Le sette sfere disparvero sotto densi vapori, ed egli vide spettri

umani, che gettavano grida strazianti, trasportati e sbranati da fantasmi di mostri e di animali, fra gemiti e orrende bestemmie.

"Tale è", disse Osiride, "il destino delle anime irrimediabilmente perfide e basse. Soltanto con la loro distruzione, che è la perdita di ogni coscienza, finisce la loro tortura. Ma ecco i dissipati vapori, ricomparse le sette sfere. Guarda, vedi tu quello sciame di anime che tendono a risalire verso la regione lunare? Talune sono abbattute a terra, come stuolo di uccelli percossi dalla tempesta, altre raggiungono con forti colpi d'ala la sfera superiore, che le attrae nella sua rotazione. Ivi giunte riacquistano la visione delle cose divine, non più per riflettere nel sogno di una impotente felicità, ma per impregnarsene con la lucidità della coscienza illuminata dal dolore, con l'energia della volontà temperata nella lotta. Esse divengono luminose, perché contengono in se stesse il divino e lo irradiano nei loro atti. Rinfranca dunque l'anima tua, o Ermete, e rasserena l'oscurato spirito contemplando il lontano volo delle anime, che risalgono le sette sfere e vi si spargono come manipoli di scintille, poiché tu pure puoi seguirle e basta volere per elevarsi. Vedi come vanno a sciami e descrivono cori divini, ordinandosi ciascuna secondo il suo preferito genio? Le più belle vivono nella regione solare, le più potenti si innalzano fino a Saturno, fra le potenze, potenze ancor esse. Perché là dove tutto finisce, tutto eternamente comincia, e le sette sfere dicono insieme: Saggezza, Amore, Giustizia, Bellezza, Splendore, Scienza, Immortalità!".

"Ecco", diceva lo ierofante, "ciò che vide l'antico Ermete e ciò che i suoi successori ci hanno trasmesso. Le parole del savio sono come le sette note della lira, che contengono tutta la musica coi numeri e le leggi dell'universo. La visione di Ermete somiglia al cielo stellato, le insondabili profondità del quale sono disseminate di costellazioni. Per il fanciullo è soltanto una volta cosparsa tutta di chiodi d'oro; per il savio è lo spazio illuminato, dove s'aggirano i mondi coi loro ritmi e le loro meravigliose cadenze. Questa visione racchiude i sogni evocatori e le chiavi magiche. Più imparerai a contemplarla e a comprenderla, e più vedrai estendersi i limiti suoi, perché una stessa legge organica governa tutti i mondi.

Continua

² È superfluo avvertire che questi dèi avevano altri nomi nella lingua egizia, ma i sette dèi cosmogonici si corrispondono in tutte le mitologie col loro senso e i loro attributi, poiché hanno comune radice nell'antica tradizione esoterica. Per maggiore chiarezza conserviamo qui i nomi latini adottati dalla tradizione occidentale.



IL MISTERO DEL CHRISTOS di Corinne Heline

I SACRI MISTERI PASQUALI



Il Venerdì Santo e la Via Dolorosa

Le Stazioni della Croce (seguito)

Stazione Tredici - Il Cristo Gesù Viene Deposito dalla Croce

La Stazione Tredicesima è il Grado della Grande Liberazione. Quando il sacro corpo venne liberato dalla croce venne consegnato alle braccia della Santa Madre. In altre parole, attraverso l'equilibrio l'ego viene liberato dalla croce della materialità ed è innalzato alla sublime esaltazione dell'unione con il Divino Femminino.

La Kabbala afferma che "quando il maschio si unisce con la femmina, entrambi costituiscono un corpo completo e tutto l'Universo è in uno stato di felicità, perché tutte le cose ricevono benedizioni da questo corpo perfetto. E questo è un Arcano". In altri termini, è il supremo compimento evolutivo della razza umana.

Sotto il potere emanatore del Dodici, le lezioni vengono apprese attraverso i ritmi mascholini dell'Uno e i ritmi femminini del Due. Dodici gruppi attorno all'Uno formano un'unità che vibra al Tredici. Ivi giace il segreto della pace, pienezza e potere per tutta l'umanità. Nella formula del tredici deve trovarsi la chiave occulta delle parole del Maestro: "Dove due o tre si uniscono insieme nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro".

Molte opere del Cristo e dei Suoi Discepoli riguardano la formula mistica del tredici. La Tredicesima Stazione governa la transizione da uno stato inferiore ad uno superiore. Le sue forze pertanto sono particolarmente operative oggi, quando la Nuova Era dell'Acquario è prossima a manifestarsi. Come guardiamo a questo fatto, vi sono tredici stelle che compongono il vaso celeste dal quale la costellazione Acquario, il portatore d'acqua dei cieli, sta versando le acque della vita sulla terra.

Stazione Quattordici - Il Cristo Gesù viene Posto nel Sepolcro

Il Cristo venne posto in una "tomba nuova" nella quale nessun uomo era stato steso prima. Il principio mascolino è caduto nella morte, o disuguaglianza, che può essere fatto rialzare assieme al femminino in uguaglianza. Il numero Quattordici rappresenta le forze combinate del mascolino Uno e del femminino Quattro. Qui il Quattro diventa il varco d'ingresso per i regni superiori. Questo era il Grado dell'Opera dimostrato dal Maestro supremo lungo la Via Sacra e simbolicamente perpetuato nelle Stazioni della Croce.

La sepoltura del Cristo Gesù nella "tomba nuova" indica che Colui che fu posto in essa sperimentò la Morte Mistica che conduce ad una nuova Iniziazione, o piuttosto una Iniziazione ad un Grado superiore a qualsiasi altro che lo ha preceduto. Per la missione del Cristo sulla terra si doveva fondare la nuova Scuola dei Misteri Cristiani. Questa tomba, quindi, non era un sepolcro funebre di morte, ma un passaggio verso una vita più abbondante.

Le quattordici Stazioni o Gradi di ogni coscienza che ascende e si espande, hanno il loro sviluppo parallelo nelle stelle interiori o centri floreali che adornano il corpo di un essere illuminato. "Dopo ciò, guardai ed ecco una porta si aprì in cielo". Questa è l'espressione biblica per questa esaltata esperienza.

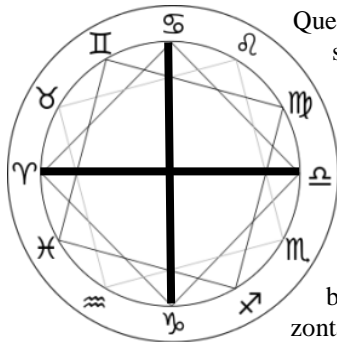
Fra i più prossimi e più cari al Cristo solo pochi avevano avuto la forza di seguirlo per tutta la Via. Fra coloro che lo fecero, alcuni tornarono indietro, non avendo la forza di fare la rinuncia finale di perdere la loro vita allo scopo di guadagnarla. Altri lo abbandonarono a questo stadio perché non avevano la forza di carattere e la convinzione che sarebbero restati impassibili davanti ad una fine apparentemente ignominiosa per il loro Maestro e gli insulti e gli scherni della folla verso di loro. La prova che qui attende il candidato al passo superiore successivo sul Sentiero è tale che pochi sono pronti ad affrontare.

Con le parole del mistico Rosacrociario, Max Heindel, "Questo passo è per coloro che chiudono i loro occhi a tutte le vedute della terra, coloro che hanno cessato di curarsi della lode o biasimo degli uomini, ma che guardano al loro Padre Celeste. Quelli che sono pronti e desiderosi di difendere la Verità, e solo la Verità. Quelli che vedono con il cuore e vedono dentro il cuore degli uomini, che possono discernere in essi il Cristo, il Figlio e il Dio Vivente".

LA CROCE - UN SIMBOLO UNIVERSALE

"La croce è un sublime geroglifico in possesso di misterioso potere e virtù". È un "simbolo di devozione e sacrificio"

Lungo la volta disseminata di stelle dei cieli è incastonato questo fra i più antichi simboli, la croce. Essa è formata dai quattro segni cardinali dello Zodiaco: Cancro a nord e Capricorno a sud che formano la barra verticale: Ariete ad est e Bilancia ad ovest che formano il braccio orizzontale.



Questi quattro segni comprendono i trenta gradi dello Zodiaco più vicini ai due Solstizi (nord e sud) e ai due Equinozi (est ed ovest). Così che al di sopra di questo indaffarato e inquieto pianeta brilla la stabile luce guida della grande croce dei cieli.

È significativo notare che la Dispensazione Ariete-Bilancia annunciò la prima venuta del Signore Cristo, "l'Agnello che fu immolato fin dalla fondazione del mondo". È stato predetto dagli astrologi spirituali che la Sua seconda venuta avverrà nella Dispensazione Capricorno-Cancro.

Il più antico simbolo a ricevere l'omaggio e l'adorazione dell'uomo fu una colonna verticale. Essa rappresenta la forza maschile nella natura, la forza generatrice positiva. Più tardi, la barra orizzontale venne unita alla colonna perpendicolare, formando una croce. La barra orizzontale significa la forza femminile passiva o produttiva in natura e nella donna. La croce che

sormonta i campanili di molte chiese proclama che questo è un mondo di uomini e che la posizione delle donne è secondaria. L'ineguaglianza fra l'uomo e la donna è stata la causa di così tanta pena e sofferenza nel corso delle ere che la croce è stata come un simbolo di dolore e di punizione per secoli prima della sua associazione col Cristo. Prima della fine dell'Era dell'Acquario la croce come simbolo universale sarà sostituita da due colonne verticali, poiché la Nuova Era deve testimoniare lo stabilirsi della perfetta uguaglianza fra i poteri maschile e femminile, simbolizzata dalle due colonne verticali a fianco una dell'altra.

La fratellanza Massonica, la più superba scuola di simbologia oggi esistente, ha accettato questa uguaglianza in principio. Raramente la croce viene usata al suo interno, mentre le due colonne verticali son l'emblema più familiare della Loggia. Chiamate Jachin e Boaz, esse sono prominenti in tutta l'opera dei Gradi. Se i Massoni accettassero questo ideale in pratica come fanno simbolicamente, le porte delle loro logge dovrebbero aprirsi alle donne come fanno per gli uomini.

L'Antichità della Croce

L'origine della croce appare coincidere con la più antica storia dell'uomo. Era un oggetto di venerazione e adorazione fra la maggior parte dei popoli primitivi, ed è stata un motivo sacro di decorazione nei più bei templi e cattedrali delle nazioni più avanzate del mondo intero. La grande piramide di Giza in Egitto porta alla luce due figure inginocchiate che tengono fra loro una croce con serpente eretto. Il serpente su una croce era un simbolo comunemente usato in tutto l'Egitto, il primo simboleggiante saggezza esoterica. La loro forma tradizionale di croce era la Croce Ansata, quella con un cerchio posto superiormente. Essi la chiamavano "la chiave della vita", ed era sepolta con sacerdoti, re e regine.

La croce Tau era sacra agli Ebrei. Tau, la ventiduesima e finale lettera dell'alfabeto ebraico, significa *vita eterna*. Era loro costume imprimere sulla fronte dei prigionieri liberati il segno del Tau come evidenza di libertà e innocenza. Secondo la storia della prima Bibbia fu una croce Tau disegnata sulle loro porte che fece passare oltre l'Angelo della Morte all'epoca in cui la decima piaga colpì i popoli d'Egitto che voleva tenerli in schiavitù.

La croce era un oggetto sacro di devozione anche in Cina, India, Persia e fra gli Indiani dell'America sia Settentrionale che Meridionale. I templi dei Druidi erano costruiti con pianta cruciforme, come indicano le rovine ancora visibili in Scozia ed Irlanda.

Il caduceo era essenzialmente una croce greca. In esso la barra orizzontale è rimpiazzata da due ali, e due serpenti sono attorcigliate attorno al bastone. È frequentemente descritto come il Bastone di Mercurio. In questa relazione è significativo che Mercurio era il Dio dell'Iniziazione, e che in Grecia l'Iniziazione senza dubbio raggiunse le più elevate vette di nobiltà. Gli aspiranti moderni riconoscono nel caduceo il simbolo più completo mai concepito dell'Iniziazione.

All'epoca dell'Avvento del Cristo la croce generalmente usata aveva un agnello che riposava ai suoi piedi. Era l'araldo della Sua venuta, poiché Egli è sempre stato associato all'Ariete. Nel Nuovo Testamento Egli si riferisce a Se stesso come al "buon pastore", mentre uno dei Suoi più belli insegnamenti è la parabola della pecorella smarrita, conosciuta anche delle Novantanove. Passò un bel po' di tempo dopo la partenza del Cristo da questa terra prima che sulla croce fosse messa una figura umana, che divenne allora il crocifisso così familiare ai moderni devoti.

Continua

PAOLO DI TARSO - 16

di Corinne Heline

I VIAGGI DI PAOLO; LE LETTERE ALLE CHIESE

Il Secondo Viaggio (seguito)

opo la fondazione del centro o chiesa della nuova fede a Tessalonica, e i tumulti che ciò provocò, Paolo, nel tentativo di rafforzare i nuovi convertiti, preparò per essi la sua incomparabile Epistola ai Tessalonicesi. Le lettere di Paolo alle diverse chiese hanno un profondo e intenso interesse per i moderni discepoli del Cristianesimo mistico. Pertanto, nelle sue lettere egli indica la via per quelle profonde verità che attendono risveglio e restaurazione dagli ardenti ricercatori spirituali di oggi.

Paolo e Sila erano ospitati da Giasone. Quando furono accusati di produrre cattiva propaganda, Giasone venne arrestato e costretto ad impegnarsi di garantire il comportamento di sé e dei suoi ospiti. Secondo il suo costume, Paolo operò in città finché l'opposizione non diventò troppo violenta; poi, protetto dalla notte, partì. Aveva raggiunto Tessalonica all'inizio dell'anno 52 e la lasciò all'incirca alla fine di maggio, proseguendo per Atene e Corinto.

In Europa Paolo trovò un mondo e condizioni diverse.

Atti 17: 16-21

Mentre Paolo li attendeva ad Atene, fremeva nel suo spirito al vedere la città piena di idoli. Discuteva frattanto nella sinagoga con i giudei e i pagani credenti in Dio e ogni giorno sulla piazza principale con quelli che incontrava. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui e alcuni dicevano: "Che cosa vorrà mai insegnare questo ciarlatano?". E altri: "Sembra essere un annunciatore di divinità straniere"; poiché annunciava Gesù e la resurrezione. Presolo con sé, lo condussero sull'Aeropago e dissero: "Possiamo dunque sapere qual è questa nuova dottrina predicata da te? Cose strane per vero ci metti nelle orecchie; desideriamo dunque conoscere di che cosa si tratta". Tutti gli ateniesi infatti e gli stranieri colà residenti non avevano passatempo più gradito che parlare e sentir parlare.

Paolo era venuto ad Atene, la Oxford del mondo antico, portando il glorio-

so messaggio di Colui che è la resurrezione e la vita. Nessuno era più adatto di lui, Ebreo e erudito Greco, per esortare gli ateniesi a considerare la religione del Cristo. Trovò una città piena di idoli, e un popolo la cui adorazione era diventata un vuoto cerimoniale. I veri vita e potere che animavano i templi nei giorni della gloria di Atene erano andati; restavano solo rituali: condizione tipica della fine di un ciclo.

Atti 17: 23-25, 28, 32-34

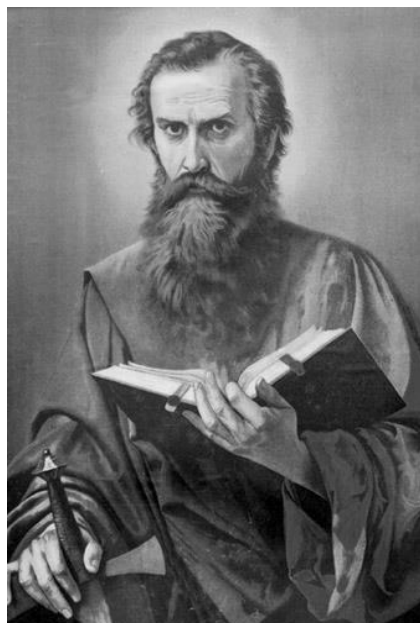
"Passando e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: AL DIO I-GNOTO. Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.

In lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché di lui stirpe noi siamo".

Quando sentirono parlare di resurrezione di morti, alcuni lo deridevano. Altri dissero: "Ti sentiremo su questo un'altra volta". Così Paolo uscì da quella riunione. Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell'Aeropago, una donna di nome Damaris e altri con loro.

Come esponente dello sviluppo del Cristianesimo interiore, Paolo cercava sempre di attirare l'attenzione dell'uomo interiore. Egli cercava di attirare gli ateniesi curiosi, cinici, intellettuali frivoli ad una presa di coscienza interiore del Cristo nel Quale viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere. Tale lontananza di pensiero poteva attirare dalla maggioranza solo derisione, incredulità e sospetto. Poi, come sempre, solo pochi erano terreno fertile per il nuovo seme. Dionigi, giudice nell'alta corte, era fra questi; anche la donna chiamata Damaris e altri che formarono un nucleo per il nuovo ordine. Di nuovo, "Dove due o tre si riuniscono nel mio nome, lì Io sono in mezzo a loro".

Continua



Paolo di Tarso

SEMINARIO D'AUTUNNO 2015

SEMINARIO DI ASTROLOGIA ARCAICA

11 Ottobre 2015

A Monteortone di Abano Terme (PD)

Calendario Tebaico

Il Futuro conta migliaia di anni



Cari Amici,

Direttamente dall'antichità, una preziosa conoscenza astrologica: il Calendario Tebaico.

Il misterioso popolo egiziano non fu solo un insuperabile realizzatore di costruzioni stupefacenti, ma fu anche un grande cultore della scienza astrologica. E' agli antichi egizi, infatti, che si devono alcune basi della moderna astrologia, e da loro ci è arrivato il famoso, ma poco conosciuto, Calendario Tebaico, che assegna una precisa influenza a ciascuno dei 360 gradi dello zodiaco.

Nel corso del Seminario verrà illustrata la nascita dell'astrologia grazie al contributo degli Egizi, dei Caldei e degli Arabi, per arrivare poi alla spiegazione del Calendario Tebaico e alla sua applicazione nella lettura di un tema natale.

Un elemento in più per arricchire l'utilità delle nostre analisi astrologiche, e soddisfare una conoscenza come sempre apportatrice di ricchezza interiore.

Visto l'interesse che l'argomento suscita vi aspettiamo perciò numerosi e ...incuriositi!

Unito a questo numero il pieghevole con tutte le indicazioni utili.

Condizioni: La partecipazione al Seminario, comprensivo dell'uso dei locali e del pranzo, è offerto al prezzo individuale di € 20.00.

Per chi lo desidera c'è la possibilità di arrivare la sera precedente, nel qual caso l'importo da pagare, oltre ad € 20.00, è il seguente:

- camera singola e cena + colazione: € 51.00
- camera doppia e cena + colazione: € 46.00 cad.
- camera singola dopo cena + colazione: € 41.00
- camera doppia dopo cena + colazione: € 36.00 cad.

Le iscrizioni sono già aperte, usando uno dei seguenti metodi; preghiamo di prenotare per tempo!

- Internet: <http://www.studirosacrociანი.org/attivita/gli-incontri-di-studio/seminario/> (preferibile)

- Telefono: 3291080376 (Giancarla)

- Posta: GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

C.P. 582

35122 Padova





Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI SETTEMBRE 2015	
Dall'1 al 15	Urano è in quadratura con Plutone
06/09	Venere riprende il moto <i>diretto</i> in ♄
13/09	LUNA NUOVA - alle 4,42 ora italiana, a 20°11' della ♃. La Luna Nuova di questo mese è in trigono con Plutone, ed è anche Eclisse Parziale di Sole
Dal 13al 30	Giove è in trigono con Plutone
18/09	Mercurio diventa <i>retrogrado</i> in ♃
18/09	Saturno entra in ♄
23/09	Il Sole entra in ♎ (S.T. 12°08'05") con la Luna in ♃. EQUINOZIO D'AUTUNNO
25/09	Marte entra in ♃
25/09	Plutone riprende il moto <i>diretto</i> in ♃
Per tutto il mese	Nettuno è in sestile con Plutone

EFFEMERIDI SETTEMBRE 2015 (calcolate sulla mezzanotte)

di	S.T.	Longitudine per 0°											
		Sol	Lun	Mer	Ven	Mar	Gio	Sat	Ura	Net	Plu	T. Drago	
1	22 39 22	08♃15 30	09♃39 18	05♃05	14♃58	14♃47	04♃27	28♃59	19♃59	08♃25	13♃07	01♃05	
2	22 43 18	09 13 32	24 29 08	06 10 14	14 46	15 25	04 40	29 02	19 57	08 23	13 06	01 06	
3	22 47 15	10 11 35	09♃00 35	07 12 14	14 37	16 03	04 53	29 05	19 58	08 21	13 06	01 07	
4	22 51 11	11 09 41	23 10 14	08 12 14	14 30	16 41	05 06	29 08	19 54	08 20	13 05	01 08	
5	22 55 08	12 07 49	08♃56 50	09 09 14	14 25	17 20	05 19	29 11	19 52	08 18	13 04	01 09	
6	22 59 04	13 05 58	20 20 59	10 04 14	14 23	17 58	05 32	29 15	19 51	08 16	13 04	01 09	
7	23 03 01	14 04 10	03♃24 24	10 55 14	14 24	18 36	05 45	29 18	19 49	08 15	13 03	01 08	
8	23 06 57	15 02 24	16 09 34	11 43 14	14 26	19 14	05 58	29 21	19 47	08 13	13 03	01 06	
9	23 10 54	16 00 40	28 39 07	12 28 14	14 31	19 52	06 11	29 25	19 45	08 11	13 02	01 04	
10	23 14 51	16 58 57	10♃55 45	13 10 14	14 39	20 30	06 24	29 28	19 43	08 10	13 02	01 02	
11	23 18 47	17 57 17	23 01 58	13 47 14	14 48	21 08	06 37	29 32	19 41	08 08	13 01	01 00	
12	23 22 44	18 55 39	05♃00 02	14 20 15	15 00	21 48	06 50	29 36	19 39	08 07	13 01	00 59	
13	23 26 40	19 54 02	16 52 08	14 49 15	15 13	22 24	07 03	29 39	19 37	08 05	13 01	00 58	
14	23 30 37	20 52 27	28 40 25	15 13 15	15 29	23 01	07 16	29 43	19 35	08 03	13 00	00 57	
15	23 34 33	21 50 54	10♃27 04	15 32 15	15 46	23 39	07 29	29 47	19 33	08 02	13 00	00 58	
16	23 38 30	22 49 23	22 14 32	15 46 16	16 06	24 17	07 42	29 51	19 31	08 00	13 00	00 58	
17	23 42 26	23 47 53	04♃05 35	15 53 15	16 27	24 55	07 54	29 55	19 29	07 59	12 59	00 59	
18	23 46 23	24 46 26	16 03 22	15 55 16	16 50	25 33	08 07	29 59	19 27	07 57	12 59	01 00	
19	23 50 20	25 45 00	28 11 23	15 50 17	17 11	26 10	08 20	00♃04	19 25	07 55	12 59	01 00	
20	23 54 16	26 43 36	10♃33 30	15 39 17	17 41	26 48	08 33	00 08	19 22	07 54	12 59	01 00	
21	23 58 13	27 42 13	23 13 38	15 20 18	18 09	27 26	08 45	00 12	19 20	07 52	12 59	01 01	
22	00 02 09	28 40 52	06♃15 31	14 54 18	18 39	28 04	08 58	00 17	19 18	07 51	12 59	01 00	
23	00 06 06	29 39 33	19 42 10	14 22 19	19 10	28 41	09 11	00 22	19 16	07 49	12 58	01 00	
24	00 10 02	00♃38 16	03♃35 21	13 42 19	19 43	29 19	09 23	00 26	19 14	07 48	12 58	01 00	
25	00 13 59	01 37 00	17 54 54	12 55 20	17 29	29 56	09 36	00 31	19 11	07 46	12 58	01 00	
26	00 17 55	02 35 45	02♃38 07	12 03 20	20 52	00♃34	09 48	00 36	19 09	07 45	12 58	01 00	
27	00 21 52	03 34 33	17 39 35	11 04 21	21 28	01 11	10 01	00 40	19 07	07 43	12 58	01 01	
28	00 25 49	04 33 23	02♃51 26	10 02 22	22 06	01 49	10 13	00 45	19 04	07 42	12 58	01 01	
29	00 29 45	05 32 14	18 04 16	08 56 22	22 45	02 26	10 26	00 50	19 02	07 41	12 59	01 01	
30	00 33 42	06♃31 08	03♃08 26	07♃48	23♃25	03♃04	10♃38	00♃55	19♃00	07♃39	12♃59	01♃00	

☾ 05/09 09:55 - 12II32 ☉ 13/09 06:42 - 20♂10 ♃ 21/09 09:00 - 28♂04 ♀ 28/09 02:52 - 04♀40

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere consciamente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

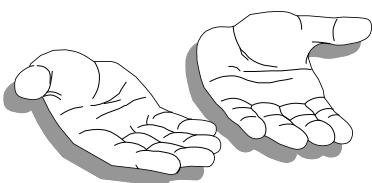
Al 31 Agosto 2015 il saldo di Cassa è di € 658,27

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN: IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





L'Oroscopo del Mese



Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Vergine - ♍ nell'anno 2015 - Domificazione in Italia



a domificazione per l'entrata del Sole nel Segno della Vergine, calcolata per la nostra latitudine, vede il luminare nel X Campo e in congiunzione a Giove. La congiunzione, a prima vista positiva, è però in aspetto disarmonico per la quadratura con Saturno e Luna (I Campo) e l'opposizione di Nettuno (IV Campo).

Possiamo quindi ritenere che l'aspetto sociale del nostro Paese (X Campo) viva un momento di difficoltà (Luna e Saturno in I Campo) in quanto sembra che vi siano degli obiettivi confusi (Nettuno in IV Campo).

Mercurio infatti si trova in XI Campo (progettualità), ma risulta senza aspetti. Anzi vi è probabilmente una certa quota di incertezza (larga congiunzione alla Luna Nera) nelle idee da proporre.

Marte dal IX Campo forma un trigono con la Luna suggerendo che la cittadinanza (Luna) si aspetta una certa intraprendenza da parte dei governanti, soprattutto nei rapporti con l'estero (UE e immigrazione), ma temo che le idee difettino (Mercurio senza aspetti).

Anche Venere, in congiunzione al MC ed in trigono ad Urano, fa pensare alla capacità di saper affascinare, ma senza avere progetti ed idee da presentare, alla lunga non si è più credibili.

Devo confessare che mi aspettavo molto dalla congiunzione tra Sole e Giove, ma purtroppo con gli aspetti disarmonici, Giove amplifica ... anche i difetti o le divergenze, facendo credere al soggetto di essere sempre dalla parte della ragione, diventando così incapace di vedere i propri limiti.

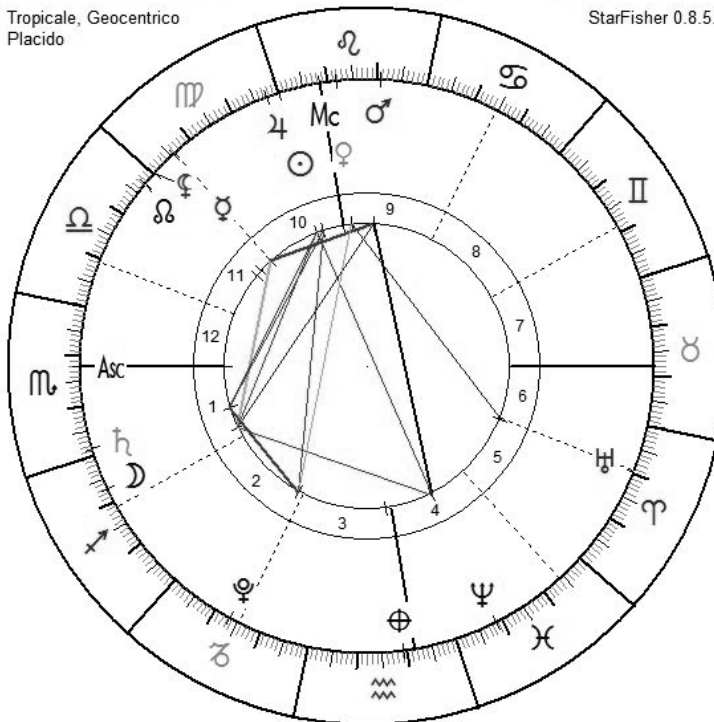
Mi auguro che i valori del Segno della Vergine mettano sempre un pizzico di pignoleria e criticità, riuscendo così a guardare meglio anche quello che non va.

Settembre 2015

Settembre 2015 (23.8.2015 12:40:00 GMT+1:00 DST) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico
Placido

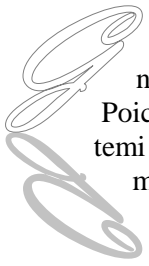
StarFisher 0.8.5.4



☉	0°00'
☽	7°20'
♁	24°30'
♂	18°10'
♃	9°19'
♅	2°36'
♄	28°39'
♆	20°12'
♇	8°39'
♈	13°14'
Asc	12°00'
Mc	21°31'
♁♂	2°31'
♁♃	29°48'
♁♄	19°19'
1.	12°00'
2.	11°12'
3.	15°18'
4.	21°31'
5.	24°07'
6.	20°36'
7.	12°00'
8.	11°12'
9.	15°18'
10.	21°31'
11.	24°07'
12.	20°36'

L'ASTROLOGO DISCUTE GLI INSEGNAMENTI - I

di Elman Bacher



iove, come l'astratto governatore della nona casa, è il simbolo astrologico del maestro.

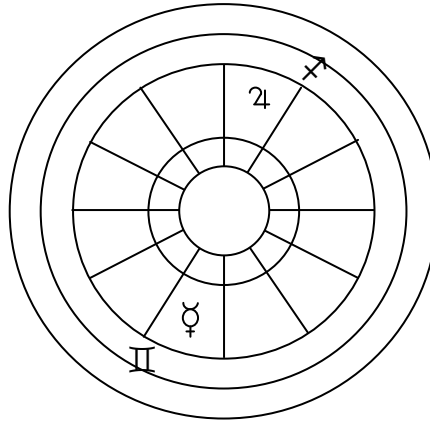
Poiché la considerazione di temi astratti è assistita dalla meditazione sul disegno di un simbolo, o "esteriorizzazione", si suggerisce che quattro disegni astrologici siano utilizzati nel prosieguo di questo materiale.

Il primo sarà una ruota con le case numerate; il simbolo del Sagittario sulla nona cuspidale, il simbolo di Giove nella nona casa. Considerando questo disegno troviamo il nostro punto di concentrazione nell'emisfero superiore dell'oroscopo; o, diremo, nella parte di coscienza animica del modello di vita. È l'espressione trascendente della sua polarità inferiore, la terza casa. Potremmo parlare della nona casa e rimanere "per aria" per sempre se non ci "radichiamo" in considerazione della terza casa che è governata astrattamente da Mercurio attraverso il segno dei Gemelli.

Al nostro disegno originale aggiungiamo ora il segno dei Gemelli sulla terza cuspidale e nella terza casa mettiamo il simbolo di Mercurio. Abbiamo ora stabilito un "disegno di polarità" tramite cui un punto nella metà inferiore della ruota è diretto nella metà superiore. Questo disegno rappresenta un "sentiero evolutivo" per cui un aspetto della "coscienza separata" evolve in un aspetto della coscienza "impersonale" o "animica".

La prima casa è "IO SONO" - il riconoscimento della coscienza individuale, dell'Essere. La seconda casa è "Io ho" - una identificazione *emozionale* con la Vita per mezzo della coscienza di "attaccamento attraverso il possesso". La terza casa è la "consapevolezza della Vita" attraverso l'esercizio della facoltà *non emotiva* dell'intelletto. Poiché i governatori astratti della prima e della seconda casa, Marte e Venere, sono "espressioni emozionali", Mercurio, governatore astratto della terza, è, sia pure a livello primitivo, la prima consapevolezza di coscienza impersonale non emotiva.

Mercurio, quindi, è la nostra capacità di "identificazione non emotiva". Col suo esercizio noi diamo nomi alle cose, sia concrete che astratte. Identifichiamo anche le cose in termini di misura, qualità e funzione. Mercurio non è un mezzo con cui i-



identifichiamo noi stessi con la Vita; è il mezzo con cui relazioniamo le oggettivazioni della Vita con noi stessi per le nostre *utilizzazioni e comunicazioni*.

Visto da questo punto di vista, Mercurio (come governatore della terza casa del primo quadrante, o "quadrante del raccolto") è il simbolo di ogni apprendimento. È la facoltà per la quale *i fatti vengono trasmessi dalla mentalità di una persona alla mentalità di un'altra*. È corrispondentemente la facoltà per la quale i fatti sono compresi dalla mentalità che riceve istru-

zioni o informazioni. Mercurio è *linguaggio*, espresso concretamente dalla parola parlata, dai gesti, o dalle immagini; astrattamente, con la parola scritta. È il simbolo della relazione universale delle persone tra di loro in termini di *rapporto mentale*. È il simbolo di tutti gli *studenti* e, come tale, esotericamente simbolizza l'essenza di tutte le relazioni fraterne (noi tutti siamo, a prescindere dalle relazioni esterne, in parallelo fra noi - fraternamente - perché stiamo tutti apprendendo dall'esperienza della vita).

Ulteriore considerazione di questo disegno mostrerà che ogni insegnamento ha le proprie radici nell'apprendimento, e che lo sviluppo delle abilità come insegnante dipende dalla facoltà di mantenere vivo l'apprendimento. Le correnti della polarità (nella coscienza) fra gli emisferi inferiore e superiore devono essere mantenute attive per far fiorire le capacità della metà superiore. Non siamo mai separati da qualche parte del nostro oroscopo; anche se passassimo venti ore di ogni giorno nella professione di insegnante, le correnti di "immissione" non devono restare esaurite o trascurate. L'apprendimento è una ignizione di consapevolezza di fatti e identificazioni; si può paragonare ad una inalazione di respiro. Chiunque sia fortemente e veramente motivato ad insegnare manterrà questa "facoltà della terza casa" viva. In altre parole, non trascurerà alcuna opportunità di imparare ancora. Arrestare "l'immissione" assicurerà alla fine l'arresto, o cristallizzazione, dell'abilità di insegnare (una lezione di sincerità e umiltà: gli insegnanti ne tengano conto).

Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.

"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".
Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Settembre 2015 (nel libro "Stimato Amico"):

6 Settembre: lett.22; 13 Settembre: lett.70; 20 Settembre: lett.58; 27 Settembre: lett.10.

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 19,30

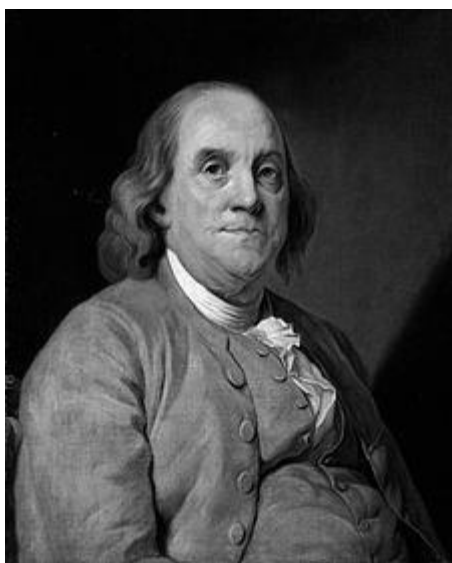
Settembre: Martedì 1 - Lunedì 7 - Lunedì 14 - Martedì 22 - Lunedì 28

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● Luna Nuova: Venerdì 11 Settembre ○ Luna Piena: Sabato 26 Settembre



PERSONAGGI FAMOSI



Il Corpo di Benjamin Franklin,
Stampatore,
Come la copertina di un vecchio libro
Le cui pagine sono strappate
E il titolo e la doratura cancellati,
Giace Qui
Cibo per i vermi.
Ma l'opera non andrà perduta
Poiché, come lui credeva, apparirà ancora
In una nuova e più elegante edizione,
Riveduta e corretta
Dall'Autore.
(1706 - 1790)

Qui sopra la significativa epigrafe di Benjamin Franklin.

Ecco un commento di questo personaggio tratto da Wikipedia:

Benjamin Franklin (Boston, 17 gennaio 1706 – Filadelfia, 17 aprile 1790) è stato uno scienziato e politico statunitense. Genio poliedrico, fu uno dei Padri fondatori degli Stati Uniti. Svolse attività di giornalista, pubblicista, autore, tipografo, diplomatico, attivista, inventore, scienziato e politico. Fu tra i protagonisti della Rivoluzione americana. Diede contributi importanti allo studio dell'elettricità e fu un appassionato di meteorologia e anatomia. Inventò il parafulmine, le lenti bifocali, l'armonica a bicchieri e un modello di stufa-caminetto noto nel mondo anglosassone come stufa Franklin. Inoltre propose l'instaurazione dell'ora legale.

Secondo le parole dello storico Henry Steele Commager, "In Franklin poterono fondersi le virtù del Puritanesimo senza i suoi difetti e la luce dell'Illuminismo senza il suo ardore eccessivo." Walter Isaacson definisce Franklin, "il più dotato americano della sua era e colui che più influenzò il tipo di società che gli Stati Uniti sarebbero diventati."



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "La Cosmogonia dei Rosacroce" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "La Cosmogonia dei Rosacroce".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.